

Adeguamenti normativi ed amministrativi riguardanti la soppressione o l'accorpamento delle strutture svolgenti funzioni coincidenti, analoghe, complementari o divenute obsolete (lettera b)

Semplificazione normativa volta alla razionalizzazione dell'organizzazione del Ministero degli Affari Esteri.

Nel complessivo sforzo di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa del Ministero un punto fondamentale è stata l'approvazione del Decreto del Presidente della Repubblica n.258 del 19 dicembre 2007 concernente la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri . Questo regolamento, fra l'altro, stabilisce in 106 unità le articolazioni interne delle strutture di primo livello. Colloca nell'ambito della Segreteria Generale, l'Unità per il contenzioso diplomatico ed i trattati e l'Unità per la documentazione storico-diplomatica e gli archivi; colloca, quindi, l'Istituto Diplomatico "Mario Toscano" nell'ambito della Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione. E' poi stato approvato il successivo decreto ministeriale del 15 febbraio 2008 n.034/0203 con il quale è stata disciplinata l'articolazione interna degli uffici di livello dirigenziale generale, definendo sia i compiti dell'Unità per il contenzioso diplomatico e dei trattati, (svolge "opera di consulenza sulle questioni di carattere giuridico-internazionale che ad essa vengano sottoposte dagli Uffici dell'Amministrazione, cura la trattazione delle controversie internazionali in cui sia questione di diritto internazionale, la procedura per l'approvazione e la ratifica di trattati e convenzioni internazionali conclusi dall'Italia, la loro raccolta e sistematico aggiornamento nonché, ove necessario in raccordo con l'Ufficio Legislativo, l'assistenza giuridica per la negoziazione e la firma di trattati e di convenzioni internazionali. L'Unità coadiuva inoltre l'Agente del Governo italiano a tutela dei diritti del Paese davanti alle Corti internazionali, in raccordo con le altre amministrazioni interessate, nonché con la Direzione generale per l'integrazione europea per le cause dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione Europea"); sia quelli dell'Unità per la documentazione storico-diplomatica e gli archivi, (cura, garantendo l'accessibilità e il raccordo con l'Archivio centrale dello Stato, la ricerca e l'elaborazione del materiale storico per la trattazione di questioni di politica estera, provvede alla

custodia degli originali degli atti internazionali in possesso del Ministero ed alla raccolta sistematica dei fondi archivistici provenienti dagli uffici centrali e da quelli all'estero, nonché al funzionamento della biblioteca).

Per quanto concerne l'Istituto Diplomatico i compiti affidatigli si sostanziano nella programmazione e gestione dei corsi per le diverse professionalità del Ministero degli affari esteri; valutazione, verifica e certificazione della formazione; formazione per aspiranti alla carriera diplomatica ed all'impiego presso organizzazioni internazionali; formazione internazionalistica per altre amministrazioni, in vista di compiti da svolgere all'estero; tirocini presso il Ministero e le Sedi all'estero.

A questa azione di accorpamento si aggiunga, in chiave di misura di razionalizzazione, l'abrogazione del Consiglio del Contenzioso diplomatico (art.27 del Dpr. 18/1967), dei Comitati consultivi misti (art.29 del Dpr. 18/1967), nonché del Consiglio Affari Internazionali (art.5 del Dpr.267/1999).

Si tratta di un processo di riorganizzazione che si pone nella prospettiva di un parziale contenimento delle esigenze di contenimento della spesa, come stabilite dalla Finanziaria 2007, e di quelle determinate dalle implicazioni delle riforme settoriali intervenute nel periodo 1998-2003. Sul piano organizzativo, introducendo le direzioni generali geografiche, affidando a distinte strutture di livello dirigenziale generale la gestione del personale, la formazione, gli affari amministrativi ed altre attività a contenuto tecnico-specialistico, tali riforme miravano a favorire una più articolata ed approfondita trattazione delle materie e dei compiti istituzionali. Le innovazioni proposte, pur non potendo superare lo squilibrio compiti-risorse ed il problema di fondo della rivisitazione dei profili di specialità dell'ordinamento che sarebbero tuttora necessari per via del particolare contesto operativo (estero), muovono nella direzione di più avanzate forme di raccordo e coordinamento delle strutture centrali. Infatti, per quanto in particolare riguarda la Direzione Generale per le Risorse Umane e l'Organizzazione, vanno sottolineati alcuni punti particolarmente significativi. La nuova Direzione Generale per le Risorse Umane aggiunge ai precedenti compiti della DGPE l'attuazione delle politiche per le pari opportunità, nonché la formazione e i trattamenti di quiescenza, prima curati rispettivamente dall'Istituto Diplomatico, che diventa - come sopra detto - articolazione interna della Direzione Generale in questione, e dalla Direzione Generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio.

Misure ritenute necessarie ai fini dell'adeguamento e della progressiva razionalizzazione delle strutture e delle funzioni amministrative nonché della base normativa in relazione alla nuova struttura del bilancio (lettera c)

Ristrutturazione degli Uffici all'estero

Per quanto riguarda l'avvio della ristrutturazione della rete degli uffici all'estero la normativa predisposta fornisce il quadro delle opzioni concretamente disponibili fra le quali compare in primo luogo l'ipotesi di accorpamento di rappresentanze permanenti aventi sede nella stessa città estera e l'accorpamento di uffici consolari, anche mediante l'istituzione di cancellerie consolari nelle ambasciate di riferimento o la modifica delle circoscrizioni consolari. Tali soluzioni rappresentano uno strumento concreto di affermazione dell'obiettivo di unificazione dei servizi contabili degli uffici aventi sede nella stessa città estera che, preso isolatamente, avrebbe valore di enunciato privo di riscontri pratici.

In particolare, a decorrere dal 1° ottobre 2007 è stata soppressa la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la Conferenza del Disarmo in Ginevra accorpandola nella Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali in Ginevra. Inoltre i Consolati di Atene e de Il Cairo sono stati soppressi e accorpati presso le rispettive Ambasciate come Cancellerie consolari.

Infine a decorrere dal 1° novembre 2007 è stato soppresso il Consolato Generale a Lipsia attribuendone la competenza territoriale alla cancelleria consolare a Berlino ed istituendo in loco un Ufficio consolare onorario; in pari data è stato altresì soppresso il Consolato a Bastia, creandovi uno sportello permanente presso il Consolato Generale di Marsiglia.

La seconda fase di questo processo inizierà nel prossimo giugno e si concluderà nell'ottobre del corrente anno e si articolerà come segue: soppressione del Consolato ad Esch sur Alzette, istituendo, nella vicina Ambasciata a Lussemburgo, una Cancelleria consolare competente per l'intero territorio del Granducato; soppressione del Consolato ad Edmonton, e del Vice Consolato a Bedford, con l'attribuzione delle rispettive competenze territoriali ai Consolati Generali a Vancouver ed a Londra; soppressione del Consolato Generale ad Innsbruck, con l'attribuzione alla Cancelleria consolare dell'Ambasciata a Vienna della competenza sull'intero territorio dell'Austria; nella soppressione dell'Ambasciata d'Italia a Windhoek, prevedendo l'attribuzione delle relative competenze consolari all'Ambasciata a Pretoria; soppressione dell'Istituto Italiano di Cultura a Lilla, con l'attribuzione delle relative competenze al Consolato operante nella medesima città; nella istituzione dell'Ambasciata d'Italia a Chisinau, del Consolato Generale a Mosca ed elevazione al rango di Consolato a Newark dell'attuale Vice-Consolato in loco.

Ulteriori misure di razionalizzazione

Per quanto concerne poi le misure volte ad una razionalizzazione delle funzioni amministrative, ed in particolare di quelle che fanno capo al miglioramento della gestione delle risorse umane, è rappresentata dal coordinamento svolto dalla DGRO sull'attività di sviluppo del Portale Ampere, nel quadro del progressivo ampliamento delle categorie di personale gestite in forma automatizzata e mediante sistemi informatici residenti presso l'Amministrazione centrale.

Si ricorda che Ampere è un progetto di razionalizzazione delle applicazioni per la gestione giuridico-amministrativa delle risorse umane del MAE, realizzato nell'ambito del processo di ammodernamento e informatizzazione dell'Amministrazione. In quest'ottica, si è provveduto ad estendere l'utilizzo di Ampere e delle relative applicazioni anche nei confronti del personale assunto a contratto presso le Sedi all'estero. Ciò ha prodotto significativi risultati in termini di aggiornamento dei dati e di verifica della completezza e dell'aggiornamento costante degli archivi relativi a tale categoria di personale.

A regime si prevede che i vantaggi della progressiva estensione di Ampere alla gestione di tutte le categorie di personale presenti al MAE produrranno i seguenti effetti positivi, in termini di risparmio di risorse e di snellimento di procedure: standardizzazione delle procedure amministrative; miglioramento della qualità del lavoro e dell'efficienza del personale addetto; riduzione del volume della corrispondenza cartacea, con evidenti risparmi, anche con riferimento ai costi di spedizione della corrispondenza da e per l'estero; aumento della trasparenza e della diffusione delle informazioni; miglioramento delle capacità di controllo da parte degli Uffici e dei funzionari responsabili; interoperabilità del sistema con altri sistemi informatici del Ministero; maggiore efficienza sul piano dell'assistenza e della formazione.

Sempre nell'ambito dell'attività di modernizzazione e di informatizzazione dell'azione amministrativa va sottolineata anche l'iniziativa, sempre nell'ambito del progetto Ampere, di semplificazione degli adempimenti connessi con la rilevazione della Relazione al Conto annuale.

E' stata introdotta una nuova procedura sul Portale, che ha consentito un sensibile risparmio di tempo da parte degli operatori addetti alla rilevazione, sia in Italia, sia all'estero. In sostanza, i dati relativi alla consistenza numerica del personale in servizio ed alla registrazione delle assenze effettuate (Tabella T21 della Relazione) sono stati rilevati automaticamente, mentre le operazioni di inserimento dei dati da parte degli Uffici in Italia e delle Sedi all'estero per la Tabella T22 (concernente le attività cui il medesimo personale è dedicato) sono state notevolmente semplificate ed effettuate direttamente sul portale.

Inoltre - elemento di ancora maggiore rilevanza ed impatto innovativo - è stato adottato per la prima volta per tale rilevazione il Protocollo di colloquio tra il sistema informatico Ampere ed il

Rapporto di Performance

- ANNO 2007 -

PAGINA BIANCA

CONTENUTI:

SEZIONE I

- 1. Quadro generale di riferimento e priorità politiche**
- 2. Struttura organizzativa del Ministero degli Affari Esteri**
- 3. Quadro complessivo della programmazione strategica**

SEZIONE II

Priorità politiche, obiettivi strategici, obiettivi di miglioramento e risultati conseguiti

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1

1. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche

Le linee di politica estera per il 2007, delineate, in prima istanza, in sede parlamentare in occasione dell'insediamento del governo nel 2006, e successivamente specificate e puntualmente arricchite dal vertice politico in documenti ed interventi di ampio orizzonte, hanno tracciato il percorso operativo del Ministero degli Affari Esteri teso a conferire, in tal modo, dinamica declinazione operativa alle formulate direttive. In coerenza con gli obiettivi fissati, l'Amministrazione ha perseguito il rafforzamento del contesto multilaterale per il consolidamento della pace e la diffusione della sicurezza e della stabilità internazionali con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani e di genere. E' stato accentuato il rilancio dell'impegno del Governo a contribuire ad una Europa più forte e dall'accresciuto profilo, da perseguire con azioni mirate al rafforzamento delle sue politiche e delle istituzioni comunitarie. A queste linee di azione si accompagna il rinnovato impegno dell'Amministrazione a valorizzare, con accresciuta varietà di interventi, la cooperazione allo sviluppo, anche nella sua proiezione di strumento per la lotta alla povertà; interazione e confluenza di strumenti per perseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio. Grande attenzione è stata rivolta a quei programmi di intervento tesi alla valorizzazione, tutela e coinvolgimento del patrimonio delle comunità dei connazionali all'estero, risorsa per il rafforzamento delle azioni nei paesi a forte concentrazione di connazionali. All'obiettivo della crescita del tessuto produttivo nazionale, da innervare nel contesto dell'evoluzione delle relazioni internazionali e dell'economia mondiale, contribuiscono in maniera rilevante gli indirizzi di rafforzamento e consolidamento dei rapporti bilaterali perseguiti sui versanti politici, economici e culturali. In tale ottica è stata perseguita e favorita l'internazionalizzazione del Sistema Italia ed il correlato rilancio delle imprese italiane sui mercati internazionali. La rinnovata diffusione della lingua italiana e l'attenzione dispiegata per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale all'estero, configuratasi come collaudato motore per la promozione di ampie gamme di prodotti ed ambito stile di vita, sono valse anche come stimolo ad incrementi del turismo in Italia, risorsa economica capace di contribuire in misura rilevante allo sviluppo nazionale. Il costante impegno al miglioramento della qualità dei servizi, congiunto agli snellimenti negli adempimenti amministrativi ed al contenimento e razionalizzazione della spesa, mirano a collocare l'Amministrazione nel quadro dell'esercizio globale inteso ad assicurare strutture pubbliche trasparenti, efficienti, efficaci ed economiche.

Priorità Politiche indicate dall'On. Ministro per l'anno 2007:

- ▶ Rilanciare il ruolo dell'Unione Europea con una azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni;
- ▶ Contribuire a creare condizioni di pace, sicurezza, stabilità e tutela dei diritti umani e a rafforzare il contesto multilaterale;
- ▶ Affermare il ruolo politico ed economico dell'Italia nel contesto dei processi di globalizzazione anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali;
- ▶ Rilanciare l'impegno per la cooperazione allo sviluppo e per la lotta alla povertà;
- ▶ Sostenere l'internazionalizzazione del Sistema Italia;
- ▶ Coinvolgere e tutelare le collettività italiane nel mondo;
- ▶ Rafforzare l'azione di diffusione della cultura italiana all'estero e la cooperazione scientifica e tecnologica;
- ▶ Procedere nell'ammodernamento, nella razionalizzazione e nell'innovazione tecnologica dell'Amministrazione.

2. La struttura organizzativa

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

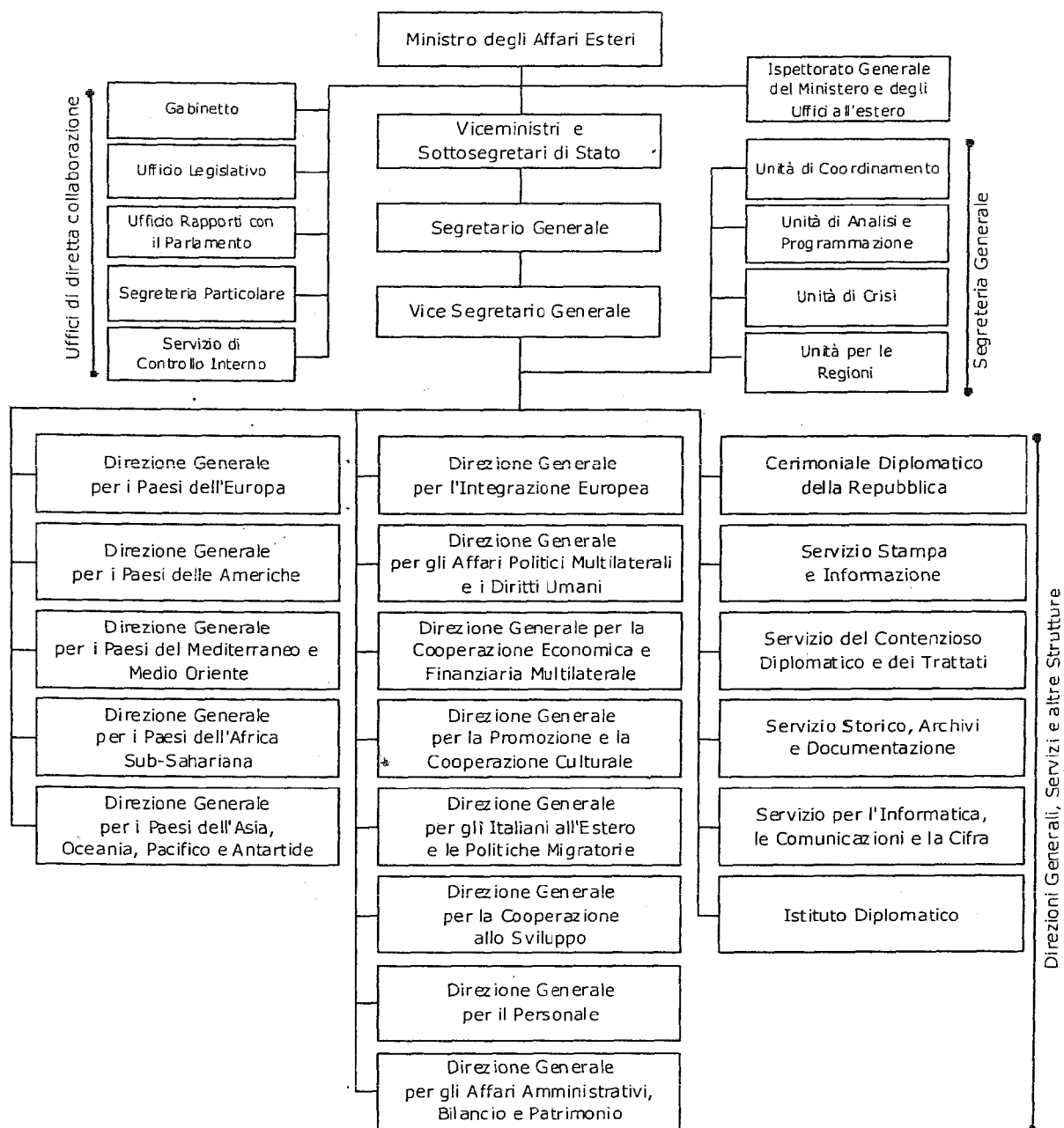


Tabella risorse umane 2007

ANNO 2007
Distribuzione delle risorse umane per CdR

	CdR	Risorse umane
1	GABI	143
2	SEGR	113
3	CERI	120
4	ISPE	127
5	DGPE	193
6	DGAA	238
7	STAM	70
8	SICC	187
9	DGCS	381
10	DGPC	225
11	DGIT	159
12	DGAP	101
13	DGCE	159
14	ISDI	51
15	DGEU	66
16	DGAM	47
17	DGMM	65
18	DGAS	44
19	DGAO	59
20	DGIE	92
TOTALE		2.640

Tabella risorse finanziarie 2007

ANNO 2007
risorse finanziarie destinate ad obiettivi strategici
(valori assoluti e %)

CdR		Importi Bilancio (Tabella 6)	Risorse destinate obiettivi strategici	% risorse destinate obiettivi strategici
1	GABI	12.395.979,00	501.720,00	4,0%
2	SEGR	18.733.448,00	5.106.733,68	27,3%
3	CERI	5.425.043,00	650.022,00	12,0%
4	ISPE	3.145.382,00	249.906,00	7,9%
5	DGPE	27.062.436,00	2.898.239,00	10,7%
6	DGAA	733.600.097,00	487.256,45	0,1%
7	STAM	21.355.875,00	365.000,00	1,7%
8	SICC	33.011.681,00	10.260.111,00	31,1%
9	DGCS	715.253.375,00	135.640.810,72	19,0%
10	DGPC	191.326.148,00	951.906,00	0,5%
11	DGIT	93.695.468,00	10.296.131,00	11,0%
12	DGAP	258.167.654,00	5.604.469,00	2,2%
13	DGCE	39.417.048,00	1.482.291,39	3,8%
14	ISDI	2.205.651,00	220.500,00	10,0%
15	DGEU	49.086.900,00	1.640.000,00	3,3%
16	DGAM	6.472.603,00	380.000,00	5,9%
17	DGMM	5.901.244,00	758.000,00	12,8%
18	DGAS	5.078.308,00	1.826.608,00	36,0%
19	DGAO	4.211.529,00	677.800,00	16,1%
20	DGIE	12.670.687,00	364.169,00	2,9%
TOTALE		2.238.216.556,00	180.361.673,24	8,1%

3. Quadro complessivo della programmazione strategica

Priorità Politiche di riferimento stabilite dall'On. Ministro	Obiettivi strategici 2007 - 2009	Obiettivi operativi 2007	CdR capofila
01 Rilanciare il ruolo dell'Unione Europea con una azione mirata sia alle politiche che alle istituzioni	01 Svolgere un ruolo attivo in vista di un deciso rilancio del processo costituzionale europeo attraverso iniziative*da condurre in stretta collaborazione con altri Stati membri e con le istituzioni dell'Unione	01 Proseguire l'attività volta al rilancio del Trattato costituzionale riaffermando l'irrinunciabilità del processo di integrazione europea e l'esigenza di rendere l'Unione Europea più democratica per i suoi cittadini e più efficace sulla scena internazionale. Contribuire - soprattutto d'intesa con la Presidenza tedesca - alla definizione di un percorso che possa favorire l'entrata in vigore del testo costituzionale entro il 2009. Valorizzare, a tal fine, le celebrazioni per il cinquantesimo Anniversario dei Trattati di Roma (in particolare la prevista Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007).	DGIE